→ Il coordinatore europeo del corridoio mediterraneo. Lau-

rens Jan Brinkhorst, e il presidente della delegazione francese della commissione intergovernativa, Louis Besson, sapevano benissimo di trovarsi di fronte un'amministrazione che

non ha mai nascosto la sua con-

trarietà alla Tay. Così si sono

presentati all'incontro di ieri a Palazzo Civico portando in dote

una relazione completa sullo

stato di avanzamento dell'ope-

ra, l'annuncio della ratifica en-

tro gennaio del protocollo per

l'avvio dei lavori, l'avvio degli

scavi per il tunnel di base a

luglio e la garanzia di voler ascoltare e laddove possibile

accogliere le richieste che arri-veranno dall'area metropolita-

na di Torino. Tutto il possibile,

insomma, per smussare le innegabili divergenze con la nuova

amministrazione comunale. Divergenze che il sindaco Appendino non ha nascosto neppure

ieri - «siamo contrari, fedeli a

quanto scritto nelle nostre linee programmatiche» - pur aprendo a un dibattito «da un punto di vista scientifico e non ideologi-

co». Per il momento, insomma,

nessuna decisione irrevocabile

è stata assunta, né in un senso

né nell'altro. Compresa quella

di abbandonare o meno l'Osser-

vatorio guidato da Paolo Foiet-

ta. «Prima vogliamo un confronto pubblico - ha confermato

il vicesindaco Guido Montana-

ri, storico oppositore della Tori-no-Lione - nel quale sosterremo

le nostre ragioni su basi pura-

mente scientifiche. Poi decide-

Al termine dell'incontro, dura-

to circa un'ora, Brinkhorst e

Besson hanno comunque am-

messo di essere stati «accolti

bene» e che in generale «l'atmo-

sfera è stata molto positiva».

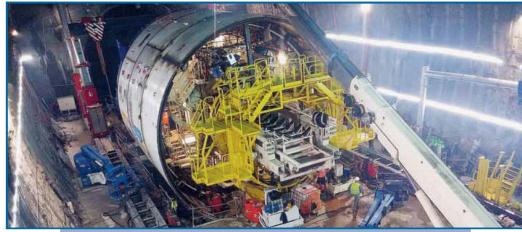
remo cosa fare».

09/09/2016 Data:

15 Pagina Foglio:

IL CASO Il coordinatore Brinkhorst e il presidente Besson da Appendino, che ribadisce il suo no all'opera

A luglio si scava il tunnel di base Tav «Ascolteremo le richieste di Torino»





«C'è stato uno scambio di opinioni - ha quindi spiegato il presidente francese della commissione intergovernativa -, la sindaça ha ribadito la posizione contraria della sua amministrazione ma è consapevole che la Torino-Lione non rientra tra le competenze territoriali e non è la contrarietà di un Comune a

poter bloccare i cantieri. Ci ha detto che è in una fase di ascolto e ha ascoltato con grande attenzione anche noi. E non è perché portiamo il punto di vista «Abbiamo assicurato - ha esplicitato Brinkhorst - la disponibilità a venire incontro alle richieste per il nodo del capoluogo piemontese nel quadro del progetto della Torino-Lione. La sindaca Appendino è stata molto contenta di ascoltare queste pa-La sensazione è comunque che

che arriveranno dal territorio in

termini di progettazione e an-

nesse compensazioni, ribadita anche dal coordinatore europeo

del corridoio mediterraneo:

Brinkhorst e Besson abbiano puntato molto sul fatto che la Tav è ormai un'opera sulla quale non si può più tornare indie-tro, perché dalla carta dei progetti si è passati al lavoro delle frese. «A gennaio i parlamenti di Italia e Francia porteranno a termine la ratifica del protocollo addizionale per l'avvio dei lavori della Torino-Lione e nel mese di luglio partiranno i cantieri del tunnel di base» è la premessa di partenza. «Abbiamo dato alla prima cittadina elementi in più - spiegato il coordinatore -, per esempio sul fatto che lo stato dei lavori è più avanzato di quanto pensasse e le abbiamo consegnato il crono programma delle attività in corso. All'opera non sono interessate soltanto Italia e Francia, perché coinvolge il 18% della popolazione europea in regioni che rappresentano il 17% del Pil europeo. L'Unione Europea non assegna 4 miliardi di euro ad un progetto in cui non cre-

Paolo Varetto

A PALAZZO CIVICO Il coordinatore europeo del corridoio mediterra-

neo, Laurens Jan Brinkhorst, e il presidente della delegazione francese della commissione intergovernativa, Louis Besson, sapevano benissimo di trovarsi di fronte un'amministrazione che non ha mai nascosto la sua contrarietà alla Tav. Ma hanno trovato «un'atmosfera molto positiva»

dell'Ue che ci tiriamo indietro

di fronte alle domande dei terri-

tori, a maggior ragione di una

città importante come Torino».

Un'apertura, quella alle istanze

Servizio a cura di Karon Comunicazione & Marketing